ESSERE OGGI NEL NOSTRO TERRITORIO TESTIMONI DELLA SPERANZA CHE HA IN CRISTO RISORTO LA SUA SORGENTE E IL SUO FONDAMENTO
Contributo della Diocesi di Carpi per il Convegno di Verona

1. Percorso diocesano per la sensibilizzazione della comunità cristiana al Convegno

In quest'anno pastorale 2005/6 la Comunità diocesana è stata impegnata a compiere una verifica sul cammino di questi primi cinque anni (2000-2005). Il quinquennio si è concluso con la Grande Missione Popolare Diocesana, che è stata un evento importante per noi. Per questo, la traccia del Convegno, con le sue sollecitazioni e domande, ha aiutato ancora di più la verifica stessa.

La traccia è stata oggetto di riflessione in alcuni organismi di partecipazione diocesani: Consiglio Pastorale Diocesano, Consiglio Presbiterale Diocesano, Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e Uffici pastorali diocesani.

Le iniziative proposte a livello diocesano sono state di due tipi:

A. Formazione e sensibilizzazione ai temi e al Convegno:

1. Incontro riservato alle persone impegnate in politica e nel sociale sul tema della cittadinanza (5° ambito della traccia), tenuto dal prof. Giorgio Campanini: 15 marzo 2006.

2. Incontro di formazione aperto a tutti sul Convegno guidato dalla Dott.ssa Vera Negri Zamagni: 31 marzo 2006.

3. Valorizzazione di due appuntamenti diocesani già in calendario vissuti nella prospettiva del Convegno:

- la giornata per la vita (5 febbraio 2006): incontro diocesano annuale per le famiglie e le coppie di sposi (si è sottolineato l'ambito della affettività);
- la veglia diocesana di Pentecoste (3 giugno 2006) con una particolare sottolineatura dell'ambito della fragilità.

4. Informazione circa i temi del Convegno da parte del Settimanale Notizie: articoli apparsi in più numeri e organizzazione da parte della redazione di una serie di 'forum sui temi del Convegno con interviste e approfondimenti dei 5 ambiti.

B. Preghiera per il Convegno:

1. mensilmente presso una chiesa della città, con incontri serali sui temi e sugli ambiti del Convegno;

2. alcune celebrazioni di primi vespri in una chiesa della città con riflessione sul Convegno;

3. in quaresima è stata data indicazione a tutte le comunità parrocchiali di inserire nella preghiera dei fedeli una intenzione per il buon esito del Convegno.

2. Riflessione e contributo diocesano al Convegno

Motivi di speranza a partire da esperienze significative diocesane:

1° motivo
una comunità diocesana impegnata sulle vie dell'evangelizzazione
in dimensione missionaria
'Andate in tutto il mondo… entrate nelle case e annunciate il Vangelo'

a) A conclusione del quinquennio 2000/2005, la Diocesi ha celebrato la Missione popolare con il coinvolgimento attivo di molti laici e laiche che si sono impegnati per tutto l'anno pastorale 2004-2005 ad animare incontri di annuncio e di riflessione sulla Parola di Dio nelle case, in ogni parrocchia. La verifica finale ha evidenziato la validità della proposta, e la necessità di trovare forme e modalità per continuare l'esperienza, affinchè non resti un 'fuoco di paglia'. Il fatto di aver coinvolto molti laici e laiche locali (operatori pastorali dei diversi settori ella vita parrocchiale) si è dimostrato garanzia di continuità per i prossimi anni.

b) Legato all'esperienza della Missione, c'è il cammino di formazione di una settantina di laici e laiche, già animatori della Missione, che per circa tre anni, dopo la Missione, compiranno un cammino di preparazione per ricevere ufficialmente dal Vescovo un ministero di missionarietà e di annuncio del vangelo nelle case e nelle famiglie, (Istituzione del ministero di Laico missionario del vangelo).

c) A livello istituzionale è motivo di speranza la nuova ristrutturazione del territorio diocesano in zone e unità pastorali, tesa a favorire una maggiore collaborazione tra le varie parrocchie.

2° motivo
una comunità diocesana che pone gesti e segni di speranza,
specialmente nell'ambito della fragilità
'Da questo vi riconosceranno: se avrete amore gli uni per gli altri'

Si evidenziano motivi di speranza a partire da organismi consolidati e significativi la cui azione si rivolge a: giovani, famiglia, portatori di handicap, immigrati:

a) Il progetto *'kairòs'* (della pastorale giovanile diocesana) da alcuni anni realizza in Città e parrocchie limitrofe, attraverso animatori preparati (animatori di strada), una presenza significativa presso alcune realtà giovanili, lontane dalla vita ecclesiale e spesso appesantite da situazioni di disagio familiare e sociale. Funzione analoga svolge l'Oratorio di Mirandola.

b) Alcune Associazioni, legate a parrocchie o a comunità religiose o ad aggregazioni laicali, operano attivamente in favore della famiglia e dell'infanzia abbandonata o negata:
- *'Associazione Venite alla festa'*: comunità di famiglie per l'accoglienza e l'affido.
- *'Agape'*: associazione e casa di accoglienza per donne e madri in difficoltà;
- *'La Casa sulla roccia* ed *Hesed'*: per iniziative contro il disagio familiare.

c) indichiamo due significative esperienze di speranza per una testimonianza di concreta attenzione ai portatori di handicap: 1) nella parrocchia cittadina di san Giuseppe artigiano, con l'Associazione *'L'isola che non c'è'; 2)* una Cooperativa sociale legata a un movimento ecclesiale: *Cooperativa Nazareno e Centro Emmanuel* che con specialmente con il 'Festival delle abilità differenti' (di rilevanza nazionale), costituisce una dei più

incoraggianti segni di speranza e motivo di fiducia che nella debolezza e nella fragilità lo Spirito di Dio opera incessantemente per far crescere le persone.

d) la Caritas diocesana ha fatto nascere e sostiene due Associazioni ad essa legate: *Porta Aperta di Carpi e Porta Aperta di Mirandola*, per l'accoglienza, l'accompagnamento e l'aiuto concreto agli immigrati.

3° motivo
per una testimonianza di fede da comunicare
'Rendete ragione della speranza che è in voi'

Comunicare la fede: è la sfida del documento per il decennio 2000-2010 'Comunicare il vangelo in un mondo che cambia' . Evidenziamo tre ambiti:

a) Si evidenziano tentativi positivi di coinvolgimento dei genitori nel cammino della iniziazione cristiana dei fanciulli, specialmente mediante l'integrazione dei percorsi dell'Azione Cattolica Italiana con i catechismi CEI, nella formazione dei fanciulli e dei ragazzi alla fede. Nella parrocchia di Mirandola, sono in atto da tre anni itinerari specifici di iniziazione cristiana dei fanciulli attuata dai genitori in collaborazione con la parrocchia.

b) Si mette in rilievo il ruolo sempre più positivo e coinvolgente (oltre 2000 abbonati), che ha il Settimanale diocesano *'Notizie'* nella vita della Diocesi, quale strumento di comunicazione della fede, e punto di riferimento e di coordinamento per una rete comunicativa della vita ecclesiale.

c) Sottolineiamo l'ambito della formazione, perchè solo a partire da essa è possibile comunicare agli altri quanto si è sperimentato nella fede. Per questo indichiamo i percorsi particolarmente partecipati e riusciti:
- formativi spirituali: gli esercizi spirituali dell'Azione Cattolica diocesana,
- teologici: scuola diocesana di formazione teologica San Bernardino Realino,
- pastorali: iniziative promosse dalla Commissione diocesana per la cultura (progetto culturale orientato in senso cristiano).

Carpi, 4 giugno 2006